

MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA – DIREZIONE NAZIONALE ARMAMENTI

DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO

Piazza della Marina, 4, 00196 Roma RM

RAZIONALIZZAZIONE DEL COMPRENSORIO “DALLA CHIESA-PEROTTI” NELL’AMBITO DEL PROGETTO “CASERME VERDI”

LOCALITA': FOSSANO (CN)
CODICE ID IMMOBILI: ID 0737-0738

COMPILATORE:

COMANDO INFRASTRUTTURE
Ufficio Realizzazione Grandi Infrastrutture



APPALTO DEI SERVIZI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SOMMARIO

1	DATI GENERALI DELL'OPERA	1
2	PREMESSA.....	1
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1
4	DESCRIZIONE STATO DI FATTO.....	4
5	QUADRO ESIGENZIALE	12
6	STUDIO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	16
7	DESCRIZIONE IPOTESI PROGETTUALE.....	37
8	FASE TECNICO AMMINISTRATIVO	37
9	COSTI DELL'INTERVENTO	39
10	ELENCO DEGLI ALLEGATI.....	39

1 DATI GENERALI DELL'OPERA

Forza Armata	ESERCITO
Denominazione	CASERME VERDI
Località	FOSSANO (CN), via Centallo – via Pacchiotti
Comprensorio	COMPRESORIO “DALLA CHIESA-PEROTTI”
Codice ID	DALLA CHIESA - ID 0737 PEROTTI - ID 0738
Lavori	Razionalizzazione del Comprensorio “DALLA CHIESA - PEROTTI” nell’ambito del Progetto “Caserme Verdi”

2 PREMESSA

Il presente documento fa parte degli elaborati tecnici redatti dall’Ufficio Realizzazione Grandi Infrastrutture del Comando Infrastrutture dell’Esercito, sulla base delle esigenze operative rappresentate con la seguente documentazione:

- Quadro esigenziale del 32° Rgt. Genio Guastatori (rife. Fg. prot. n. M_D E25934 REG2021 0012753 del 22-10-2021);
- Quadro esigenziale del 1° Rgt. Artiglieria da Montagna (rife. Fg. prot. n. M_D E23190 REG2020 0001795 del 27-02-2020);
- Parere operativo pervenuto dal Comando Truppe Alpine, Vertice d’Area competente rife. f.n. M_D E22122 REG2021 0064852 29-11-2021);

La presente relazione, unitamente alla relazione tecnica e alle tavole grafiche, funzionale all’avvio delle attività di progettazione, riguarda l’intervento di adeguamento e ammodernamento delle caserme “DALLA CHIESA” e “PEROTTI” (ID 0738-0737) ubicate nel Comune di FOSSANO, con lo scopo di realizzare un unico polo infrastrutturale che possa racchiudere in una unica sede il 32° Reggimento Genio Guastatori ed il 1° Reggimento Artiglieria Terrestre.

Le infrastrutture sono inserite all’interno del più ampio Progetto “Caserme Verdi” che prevede la realizzazione di basi militari di nuova generazione efficienti, funzionali, pienamente rispondenti alle normative vigenti e ispirate a nuovi standard secondo criteri costruttivi innovativi di **modularità, rapidità costruttiva, basso impatto ambientale e ridotti costi di gestione e manutenzione.**

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

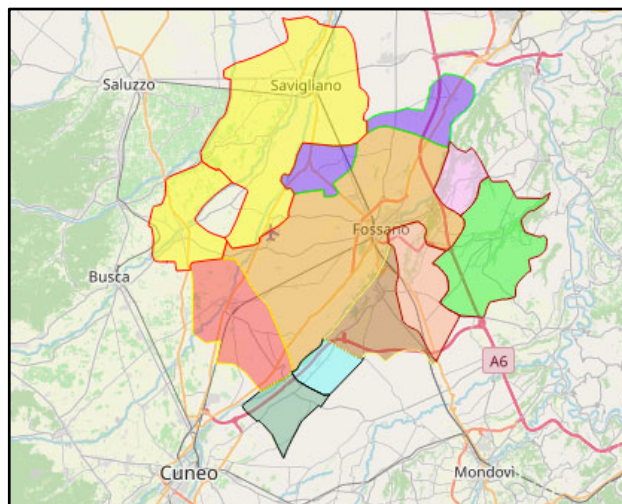
Le caserme “DALLA CHIESA” e “PEROTTI” sono ubicate nella zona sud-occidentale del Piemonte, nella città di Fossano in provincia di Cuneo, rispettivamente in Via Centallo n.4 e Via Angelo Pacchiotti n.3.



Geolocalizzazione delle caserme “DALLA CHIESA” e “PEROTTI” – Perimetro delle caserme

Il Comune di Fossano è ubicato in provincia di Cuneo in posizione baricentrica rispetto al territorio provinciale e confina:

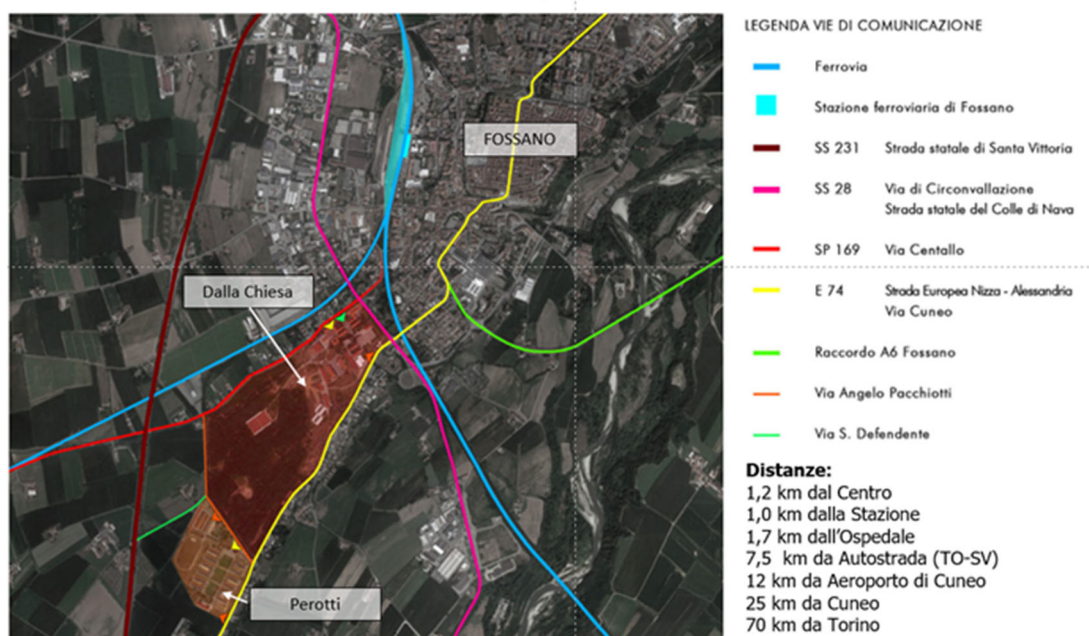
- a nord con i comuni di Cervere e Savigliano;
- a nord-ovest con il comune di Genola;
- a ovest con i comuni di Savigliano e Villafalletto;
- a sud-ovest con il comune di Centallo;
- a sud con i comuni di Castelletto Stura, di Centallo e di Montanera;
- a est con i comuni di Bene Vagienna, di Salmour, di Sant’Albano Stura, e di Trinità;



Geolocalizzazione delle caserme “DALLA CHIESA-PEROTTI” – Limiti amministrativi comunali

Elementi fondamentali del sistema viario convergente su Fossano sono:

- autostrada A6 Torino-Savona;
- S.S. 28 (classificata S.P. 428 nel tratto dall’origine in Genola fino alla zona Michelin di Fossano) che determina con la S.S. 20 l’asse Torino-Fossano-Imperia;
- S.S. 231 che realizza il collegamento (fondamentale per la provincia di Cuneo) Cuneo-Fossano-Alba-Asti;
- S.P. 165 detta “Reale”, che collega Fossano con Carmagnola.



Geolocalizzazione della città di Fossano - Vie di collegamento

Le due caserme risultano facilmente raggiungibili sia dalla stazione ferroviaria di Fossano, sia dall’aeroporto di Cuneo “Aeroporto Langhe e Alpi del Mare”.

Il sedime militare è limitato ad ovest per un tratto dalla Strada Vicinale di “San Defendente” e per l’altro da campi aperti che si estendono fino al tratto sud-ovest, a sud e ad est da Via Cuneo (E74), a nord-est da Via Circonvallazione (S.S. 28) e a nord-ovest da Via Centallo (S.P. 169).

La strada denominata Via Angelo Pacchiotti che separa le due caserme, attualmente nella disponibilità dell’Amministrazione comunale, dovrà essere acquisita dal demanio militare, per consentire l’unione delle stesse in un unico comprensorio. Operazione, questa, possibile grazie alla manifestata disponibilità, da parte della citata Amministrazione comunale, a cedere la strada in questione.

ELENCO PARTICELLE CATASTALI

L’area di sedime delle caserme “Dalla Chiesa” e “Perotti” è allibrata al NCTU del comune di Fossano al Foglio n. 115, P.lla n. 18; Foglio n. 120 P.lle nn. 21, 25, 28, 30, 35, 47, 51, 54, 62, 64, 65, 67, 89, 90, 91, 92, 99, 100, 101, 105, 118, 121, 126, 142, 151, 153, 156, 157, 158, 159, 197, 198, 199, 200, 212, 213, 215, 216, 217, 218; Foglio n.121, P.lla n. 36. In allegato alla presente relazione si riporta l’estratto di mappa catastale dei fogli n.115 e n.120.

4 DESCRIZIONE STATO DI FATTO

Le caserme “DALLA CHIESA” e “PEROTTI” ospitano rispettivamente il 32° Reggimento Genio Guastatori e il 1° Reggimento Artiglieria Terrestre da Montagna e sono separate fisicamente da via Pacchiotti.



Caserme “DALLA CHIESA-PEROTTI” – Stato di fatto

La caserma “DALLA CHIESA” occupa una superficie di circa 56 ettari, di cui 37 ha circa occupati da aree verdi. Nell’infrastruttura sono presenti 50 edifici per una superficie coperta pari a circa 35.000 mq.

I fabbricati risultano per lo più realizzati nella seconda metà del 1800. Il poligono di tiro in galleria, alcuni capannoni adibiti a stoccaggio materiali, le due palazzine alloggi ed il complesso cucina-refettorio sono di più recente costruzione e risalgono agli anni '80 - '90. Le infrastrutture risultano in linea di massima concentrate in una unica zona urbanizzata, a fianco della quale si sviluppa una grande area verde occupata principalmente da un bosco utilizzato come area addestrativa.

Il trasferimento del Reggimento Genio Guastatori presso la Caserma "Dalla Chiesa", precedentemente sede della Scuola allievi Carabinieri, è avvenuto lo scorso 2016. In occasione del citato trasferimento sono stati realizzati degli interventi strettamente necessari all'insediamento del Reggimento presso la Caserma e consistenti sostanzialmente nella ristrutturazione dell'area Comando, nella realizzazione delle armerie e delle riserve, nella riattivazioni delle centrali termiche, nella ristrutturazione di uno dei due padiglioni del fabbricato adibito alla mensa e di una delle palazzine alloggi ASC.

Gli ingressi principali della caserma "Dalla Chiesa" sono due ed entrambi ubicati su Via Centallo, il primo per gli ingressi d'onore in corrispondenza della palazzina Comando e il secondo, distante pochi metri, riservato all'afflusso/deflusso dei mezzi militari e civili. È presente, inoltre, un accesso secondario in via Cuneo.



Stato di fatto caserma "DALLA CHIESA" - Ortofoto (vds. Tavole Grafiche P02A))

All'interno della Caserma "Dalla Chiesa", sede del 32° Reggimento Genio Guastatori, sono presenti vari edifici e diverse tipologie edilizie. Nello specifico, per le funzioni presenti all'interno dei fabbricati esistenti, si rimanda agli elaborati grafici (Tav. P02A).

Per quanto riguarda i sottoservizi e gli impianti a rete, di seguito si riporta lo stato dell'arte:

- Rete idrica: l'allaccio della caserma "Dalla Chiesa" alla rete comunale è collocato nel punto d'intersezione tra via Cuneo e via Circonvallazione, in corrispondenza dell'angolo nord-est del sedime militare dove è installato un contatore. Si segnala, inoltre, la presenza di un pozzo artesiano, ad oggi inutilizzato, situato nei pressi della Mensa.
- Rete elettrica: all'interno della caserma "Dalla Chiesa" sono presenti n. 2 cabine di trasformazione BT/MT, una su via Cuneo vicino all'ingresso secondario, l'altra sul lato opposto e precisamente su via Centallo, alla destra dell'ingresso principale ed adiacente la palazzina Comando;

La cabina presente su via Cuneo alimenta il poligono di tiro, le due palazzine alloggiative, l'illuminazione perimetrale su via Circonvallazione e via Cuneo e l'illuminazione interna lungo la recinzione che delimita l'area attiva dall'area passiva (bosco).

La cabina su via Centallo, invece, alimenta tutto il resto della caserma (area comando, logistica ed addestrativa). A supporto di questa cabina di trasformazione è installato un coogeneratore di corrente che entra in funzione, in assenza di alimentazione elettrica, al servizio di mensa, uffici e infermeria.

Si precisa che la Palazzina n. 16 risulta esclusa dall'alimentazione elettrica della Caserma, in quanto in passato servita da un contatore dedicato, attivato con contratto da ditte civili che utilizzavano i locali della citata palazzina, ormai dismessa.

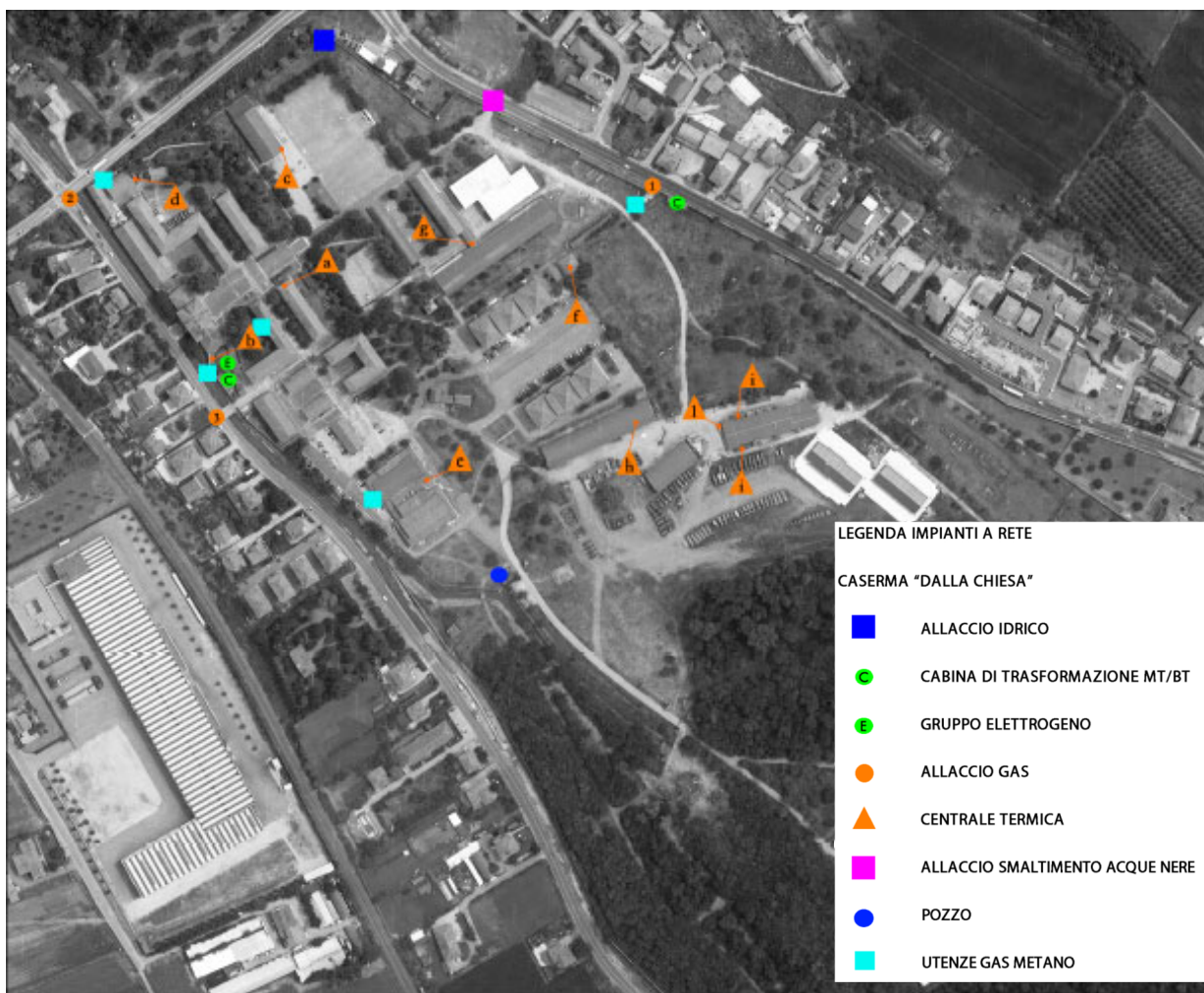
- Gas metano: l'allaccio alla rete di distribuzione avviene in n. 3 punti, uno ubicato su via Cuneo, il secondo si trova all'angolo tra via Circonvallazione e via Centallo, il terzo su via Centallo nei pressi dell'ingresso principale.
- Rete fognaria: l'allaccio degli scarichi alla rete fognaria comunale avviene in n. 1 punto collocato su via Cuneo.

Per quanto riguarda le centrali termiche, si riporta un elenco dei fabbricati in cui è presente una centrale termica e le informazioni ad essa attinenti:

- Palazzina n. 14: n. 3 caldaie alimentate a metano, di cui n. 2 (ICI CALDAIE, ciascuna da 650 kW) per il solo riscaldamento e n. 1 (BINKLIM da 550 kW) per la sola produzione di ACS.

La caldaia è al servizio delle palazzine nn. 9, 10, 11, 13, 14, 16, 18, 19, 20 e 21. Per quanto riguarda la produzione di acqua calda sanitaria la caldaia serve le palazzine nn. 9-10-11 e 16 e parte della palazzina 13. I servizi igienici delle altre palazzine sono munite di boiler elettrico per la produzione di ACS. La palazzina 15 non ha impianto di riscaldamento e servizi igienici.

- Palazzina n. 17: n. 1 caldaia a metano per il riscaldamento. La parte adibita a sala museale (ex alloggio del Comandante), sita al piano primo, non è servita da alcun impianto. I servizi igienici (n. 5) sono dotati di boiler per la produzione di ACS.
- Palazzina n. 7 (palestra): n. 1 caldaia a metano per il solo riscaldamento; i servizi igienici, di recente ristrutturazione, sono serviti da boiler per la produzione di acqua calda sanitaria.
- Palazzina n. 12: n. 1 caldaia a gas metano per riscaldamento e ACS, attualmente dismessa.
- Palazzina n. 22 (mensa): n. 1 caldaia a vapore a gas da 1163 kW (sostituita nel 2015). Necessità di sostituzione dell'impianto a vapore con uno di nuova generazione, per elevati costi di gestione e manutenzione. Nella palazzina sono presenti n. 4 servizi igienici di cui uno (riservato alla ditta civile) servito da un boiler elettrico da 80 l e i restanti 3 alimentati dalla C.T. in questione.
- Palazzina n. 23: centrale termica costituita da n. 4 caldaie (di potenza di 550/650 kW ciascuna) alimentate a metano, funzionanti a cascata, le quali garantiscono la produzione di ACS e il riscaldamento delle palazzine 24 e 32. Due di esse sono state recentemente sostituite.
- Palazzina n. 4: centrale termica costituita da n. 1 caldaia alimentata a metano da 150 kW deputata alla produzione di ACS e riscaldamento che serve le palazzine nn. 1-2-3-4-5. Attualmente non funzionante, la caldaia necessita di sostituzione. I servizi igienici sono serviti da un boiler elettrico da 80 l.
- Palazzina n. 27: centrale termica costituita da n. 2 caldaie a condensazione alimentate a metano (potenza totale 100 kW) per il riscaldamento di una porzione della palazzina 27: la parte centrale, adibita a parcheggio mezzi, non risulta servita dall'impianto di riscaldamento.
- Palazzine nn. 25 (poligono): n. 2 caldaie alimentate a metano, per l'areazione delle gallerie di tiro; n. 1 caldaia a metano di 24 kW per il solo riscaldamento dei locali tecnici, corridoi, bagni, segheria e FATS. I servizi igienici sono dotati di boiler elettrico.
- Palazzine nn. 39-40: si tratta di magazzini (vestizione e commissariato) non dotati di impianto di riscaldamento, e quindi, sarà necessario prevedere un nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento.



Stato Attuale – Allacci utenze caserma “DALLA CHIESA”

La caserma “PEROTTI” si estende su di una superficie di circa 15 ettari, di cui 30.000 mq coperti. I fabbricati presenti risalgono agli anni '50.

L'accesso principale alla Caserma si trova su via Angelo Pacchiotti, facilmente riconoscibile per la presenza del piazzale antistante con annesso parcheggio per gli ospiti. La Caserma presenta, inoltre, altri due accessi secondari uno su via Pacchiotti e l'altro su via Cuneo.



Stato di fatto caserma “PEROTTI” - Ortofoto

Per il dettaglio delle palazzine presenti nella caserma “Perotti” e relative funzioni e destinazioni d’uso si rimanda agli elaborati grafici (Tav. P02B).

Per quanto riguarda i sottoservizi e gli impianti a rete, di seguito si riporta lo stato dell’arte:

- Rete idrica: l’unico punto di adduzione idrica della caserma “Perotti” si trova all’incrocio tra via Cuneo e via Angelo Pacchiotti, in prossimità della torre piezometrica.
- Rete elettrica: la cabina di trasformazione MT/BT è situata su via Cuneo lato est, in corrispondenza delle palazzine nn. 64 e 65. Inoltre, è presente una cabina elettrica per l’energia prodotta dall’impianto fotovoltaico.
- Rete fognaria: l’allaccio alla rete fognaria comunale della caserma “Perotti” si trova nel punto d’intersezione tra via Angelo Pacchiotti e via Cuneo, corrispondente all’angolo ovest del sedime militare, vicino alla torre piezometrica. Si segnala, inoltre, una vasca biologica situata all’esterno dell’ingresso principale, su via Angelo Pacchiotti, opportunamente delimitata.
- Gas metano: ad oggi la caserma non è dotata di impianto di gas metano. Esiste una cabina con predisposizione per l’allaccio al metanodotto, su via Cuneo, nell’angolo sud della caserma (Tav. P02D).

Per quanto riguarda le centrali termiche, si segnalano n. 10 centrali termiche indipendenti alimentate a gasolio, stoccato in apposite cisterne interrato (Tav. P02D). La palazzina adibita a mensa (n. 9) è dotata di caldaia a gpl, di recente sostituzione.

Si riporta l'elenco dettagliato delle centrali termiche:

N. C T	PALAZZINA	N. CALDAIE	ANNO INSTALLAZIONE	POTENZA (kW)	FUNZIO NE	STATO
1	62-63-65-66	3	1983	516	RISC	non funzionante
			2007	452		funzionante
			2020	589		funzionante
2	64	1	2019	340	RISC	funzionante
3	81	1	2002	49	RISC	funzionante
4	61	2	2016	493	ACS	funzionante
			2005	200	RISC	
5	70	2	1992	235	RISC	funzionante
			1992	94		
6	71	1	2002	206	RISC	funzionante
7	69	1	2019	349	ACS	funzionante
					RISC	
8	62-63	1	2002	451	ACS	funzionante
9	64-65	1	2002	442	ACS	funzionante
10	67-68	1	2007	200	RISC	funzionante



Stato Attuale – Allacci utenze caserma “PEROTTI”

5 QUADRO ESIGENZIALE

La redazione dell'ipotesi progettuale del nuovo Compensorio "Dalla Chiesa-Perotti" ha tenuto conto del quadro esigenziale richiesto ai Reparti interessati ed acquisito da questo Ufficio. Di seguito si riportano le esigenze operative del 32° Reggimento Genio Guastatori e del 1° Reggimento Artiglieria Terrestre da Montagna.

32° Reggimento Genio Guastatori

➤ Area Comando

Si compone di tutte le strutture necessarie per lo svolgimento delle attività direzionali. Tali attività dovranno essere concentrate in una zona del nuovo compensorio.

La richiesta è di uffici da una/due/quattro postazioni lavoro con adeguati standard di sicurezza, per un totale di circa 145 postazioni divisi per Uffici e Sezioni. In particolare, dovrà essere previsto il Comando di Reggimento e di Battaglione, l'Ufficio Maggiorità e Personale, l'Ufficio OAI, l'Ufficio Logistico, una Sezione di Coordinamento Amministrativo. Dovranno, altresì, essere garantiti gli spazi per gli uffici di n.4 compagnie e n.1 compagnia Comando e Supporto Logistico, il corpo di Guardia, l'ufficio per l'RSPP, il Comando alla sede e il centralino. Tutte le aree lavorative dovranno essere rimodulabili e dovranno avere annessi servizi igienici e locali spogliatoi, comprensivi di docce. Inoltre, dovranno essere previsti locali ad uso archivio, deposito e magazzini, locali per server e locali protetti INFOSEC (Sicurezza Informatica).

➤ Area Alloggiativa

La richiesta è di Alloggi di Servizio Collettivi (ASC) per un totale di n. 272 posti letto, sia per il personale con obbligo di accasermamento che per il quadro permanente. Inoltre sono richiesti alloggi di varia tipologia ASC, APP, ASI e AST.

➤ Area Addestrativa

La richiesta è di prevedere aule didattiche per:

- formazione di specialità circa 84 mq;
- formazione lavoratori circa 35 mq;
- scuola guida circa 85 mq;
- aula magna.

Queste strutture non saranno ad uso esclusivo ma dovranno possibilmente essere condivise con il 1° Reggimento Artiglieria Terrestre da Montagna.

Inoltre, è richiesta un'area addestrativa esterna per la formazione di specialità (C-IED e poligono ponti) e un circuito di addestramento ginnico sportivo militare (CAGSM).

➤ Area Logistica

La richiesta è di:

- Officina leggera (con annesso posto manutenzione mezzi da circa 195 mq);
- Deposito munizioni da circa 35 mq;
- Cucina e refettorio per n. 490 utenti, comprensivi di uffici per il personale militare e il gestore mensa: 652,60 mq esistenti. Vi è inoltre la necessità di ripristinare il secondo padiglione per ulteriori 667 mq;
- Magazzini per lo stoccaggio di vario materiale:
 - Casermaggio: n. 2 locali (1200 mq);
 - Vestiario: n. 1 locale (1000 mq);
- Armeria con n. 5 locali deposito per un totale di circa 420 mq, n. 1 laboratorio armi di circa 35 mq e n. 1 laboratorio radio di circa 45 mq;
- Deposito carburanti e lubrificanti (DEPOCEL) con n. 1 ufficio, n. 1 locale serbatoio (n. 1 da 10 mc) e impianto di distribuzione;
- Piano lavaggio;
- Parcheggio mezzi commerciali e tattici mq 14000 (superficie coperta e scoperta);
- Infermeria con Uffici per n. 6 utenti e locale degenza con n. 2 posti letto.

Alcune di queste strutture non saranno ad uso esclusivo ma dovranno essere condivise con il 1° Reggimento Artiglieria Terrestre da Montagna.

➤ Area Sportiva/Ricreativa

Tale area sarà condivisa con 1° Reggimento Artiglieria Terrestre da Montagna. Sarà costituita dalle strutture/impianti necessari per consentire lo svolgimento delle attività ginniche libere e di reparto (calcio, atletica, palestra, pallavolo, nuoto, ecc.) per il miglioramento psicofisico, il rafforzamento dello spirito di corpo e per agevolare la socializzazione del personale e delle relative famiglie.

Tale area dovrà prevedere:

- Impianti sportivi con locali spogliatoi e docce;
- Area fitness all'aperto;
- Sala convegno;
- Luogo di culto.

1° Reggimento ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

➤ Area Comando

La richiesta è di uffici da una/due/quattro postazioni lavoro con adeguati standard di sicurezza, per un totale di circa 95 postazioni divisi per Uffici e Sezioni. In particolare, dovrà essere previsto il Comando di Reggimento e di Battaglione, l'Ufficio Maggiorità e Personale, l'Ufficio OAI, l'Ufficio Logistico e una Sezione di Coordinamento Amministrativo. Dovranno, altresì, essere garantiti l'ufficio per l'RSPP e il Comando alla sede e il corpo di guardia.

Tutte le aree lavorative dovranno essere rimodulabili e dovranno avere annessi servizi igienici e locali spogliatoi, con docce. Inoltre, dovranno essere previsti locali ad uso archivio, deposito e magazzini, locali per centralini, server e locali protetti INFOSEC (Sicurezza Informatica).

➤ Area Alloggiativa

La richiesta è di Alloggi di Servizio Collettivi (ASC) per personale con obbligo di accasermamento per un totale di n. 200 posti letto.

Inoltre, sono richiesti anche alloggi per personale in servizio permanente con standard più elevato per un totale di n. 55 posti letto.

➤ Area Addestrativa

La richiesta è di prevedere aule didattiche per:

- formazione lavoratori per n. 30 utenti;
- formazione inglese per n. 12 utenti;
- scuola guida per n. 20 utenti;
- aula cinema per n. 350 utenti;
- aula di Batteria per n. 40 utenti;
- aula F.A.T.S. per n. 30 utenti.

Inoltre, il Reparto ha richiesto un'area addestrativa esterna per la formazione di specialità di circa 250 mq e un circuito di addestramento ginnico sportivo militare (CAGSM). Queste strutture non saranno ad uso esclusivo ma dovranno essere condivise con il 32° Reggimento Genio Guastatori.

➤ Area Logistica

La richiesta è di:

- Officina (fino a 35 t) con n. 4 moduli lavorativi e posto manutenzione con locali accessori (locale caricabatterie, uffici e magazzini, etc.)
- Riservetta munizioni organizzata in n. 2 locali, videosorvegliata con allarme;
- Cucina e refettorio per un'utenza di n. 250;

-
- Magazzini per lo stoccaggio di vario materiale, per un totale di 3296 mq, protetti con grate alle finestre:
 - Casermaggio: n. 1 locale da 330 mq;
 - Vestizione: n. 1 locale da 500 mq
 - Commissariato: n. 1 locale da 96 mq;
 - Materiale da sci: n. 1 locale da 200 mq;
 - Materiale da campo: n. 1 locale M.B.C da 100 mq, e n. 2 locali tende da 200 mq ciascuno;
 - Mezzi tecnici: n. 4 locali da 80 mq ciascuno;
 - Dotazioni Obici: n. 4 locali da 100 mq ciascuno;
 - Dotazioni Automezzi: n. 4 locali da 100 mq ciascuno;
 - Magazzino ricezione merci (locale indipendente e con ufficio dedicato): n. 1 locale da 100 mq;
 - Magazzino NBC: n. 1 locale da 50 mq;
 - Magazzino radio COMSEC con allarme di sicurezza: n. 1 locale da 200 mq;
 - Archivio generale da 200 mq;
 - Armeria con n. 5 locali deposito da almeno 50 mq, n. 1 laboratorio armi e n. 1 laboratorio radio da almeno 100 mq ciascuno e uffici per il personale (area controllata e videosorvegliata, con allarme);
 - Deposito carburanti e lubrificanti (DEPOCEL) con n. 1 ufficio, n. 4 serbatoi (n. 2 da 15 mc e n. 2 da 25 mc) e n. 2 impianti di distribuzione;
 - Piano lavaggio con scheda;
 - Parcheggio mezzi commerciali e tattici con illuminazione e messa a terra;
 - Infermeria con uffici per n. 8 utenti e n. 2 magazzini per materiali e farmaci.

Alcune di queste strutture non saranno ad uso esclusivo ma dovranno essere condivise con il 32° Reggimento Genio Guastatori.

➤ **Area Sportiva/Ricreativa**

Tale area sarà condivisa con 32° Reggimento Genio Guastatori. La richiesta è di varie attrezzature sportive e attività ricreative, in particolare:

- Attrezzature sportive per n. 60 utenti;
- Fabbricati per il culto, per n. 40 utenti, con annesso alloggio per il cappellano militare.
- Sala convegno da n. 200 utenti.

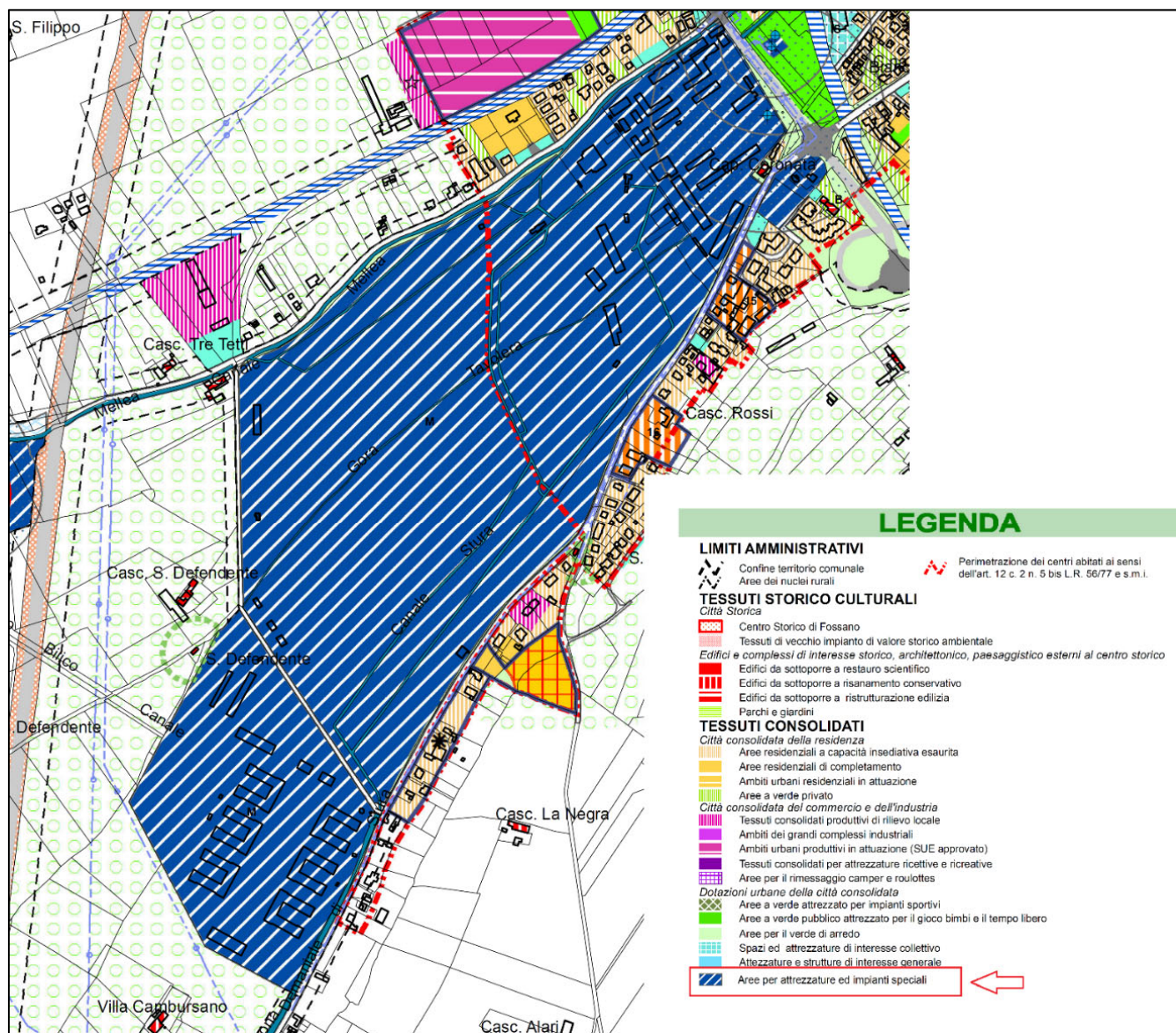
6 STUDIO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ai sensi degli artt. 322, 352 e 353 del D. Lgs. 66/2010 “Codice dell’Ordinamento Militare”, per la localizzazione di tutte le opere che siano destinate alla difesa nazionale non occorre l'accertamento di conformità urbanistica di cui al DPR 383/1994. Il Ministero della Difesa ha facoltà di acquisire il parere del Comitato Misto Paritetico (c.d. COMIPA), di cui in ordine alla compatibilità urbanistica dell'opera. Inoltre, non occorre titolo abilitativo edilizio per la realizzazione di opere del Ministero della Difesa ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b), del DPR 380/2001. In ultimo poi, si applica l'art. 106 del DPR 381/2001, per le opere che si eseguono a cura del Genio Militare, ovvero l’osservanza delle disposizioni in termini di vigilanza e sanzioni sulle costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche è assicurata dall'organo all'uopo individuato dal Ministero della Difesa.

Per quanto sopra, considerati i notevoli benefici diretti ed indiretti prodotti dall'intervento, fin da subito sono stati coinvolti in maniera attiva gli Enti statali e locali che a vario titolo interverranno nella fase di progettazione, in quanto chiamati ad esprimersi con pareri comunque denominati.

In particolare con comunicazione formale. n°. Reg. Cert. 200/2021 è stato acquisito il Certificato di Destinazione Urbanistica dell’area in parola, da parte del Comune di Fossano, e con Fg M_D E26292 REG2021 0021199 22/11/2021 è stato acquisito il parere del COMIPA Piemonte svoltosi il 18/11/2021. Tuttavia, per completezza di informazione, si riporta nelle pagine seguenti un’analisi indicativa e non esaustiva degli strumenti di pianificazione vigenti ad oggi per il Comune di Fossano e riguardanti l’area delle caserme “Della Chiesa” e “Perotti”. Le tavole riportate nel presente paragrafo sono state desunte dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e dalle piattaforme di seguito elencati:

- Piano Regolatore Generale del Comune di Fossano (PRG);
- Piano Comunale di Protezione Civile di Fossano;
- Geoportale GIS Master;
- Portale GEOPIEMONTE;
- Regolamento Reg. Piemonte n. 15/R dell’11/11/2006;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- SITAP Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (Ministero della Cultura);
- Vincoli in Rete (Ministero della Cultura).



PRGC Tav. 2A: ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO LIBERO

L'area oggetto di interesse ricade all'interno delle aree definite dal Piano Regolatore "Aree per attrezzature ed impianti speciali – aree militari" :

Art. 36 Aree per attrezzature ed impianti speciali

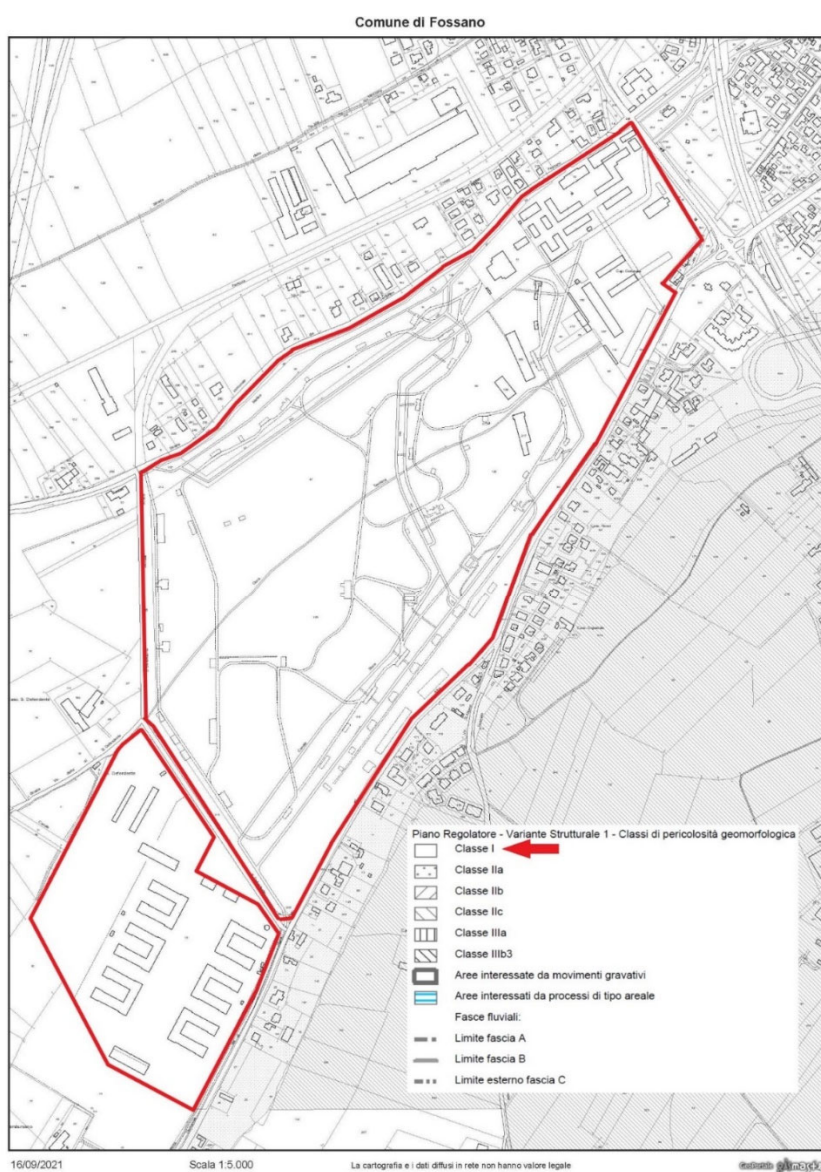
1. Sono le parti del territorio destinate ad assicurare agli insediamenti l'erogazione di pubblici servizi di carattere funzionale o tecnologico (S9) e di protezione civile e sociale (S8) di livello variabile da locale a sovracomunale.
2. In caso di intervento diretto individuabile quale ristrutturazione edilizia con ampliamento, demolizione e ricostruzione, nuova edificazione, si applicano i seguenti indici e parametri massimi:

UF	Indice Utilizzazione Fondiaria	= 0,50 mq/mq di SF
Hmax	Altezza massima	= 10,50 metri
D	Distanza minima dai confini	= 5,00 metri
VL	Indice di visuale libera	= 0,5 H

8. Aree militari

Gli interventi nelle aree per attrezzature di tipo militare, sono demandati alla specifica normativa di settore. E' inoltre possibile l'insediamento di pubblici servizi di carattere funzionale o tecnologico (S9) e di protezione civile e sociale (S8) di livello variabile da locale a sovracomunale [...]

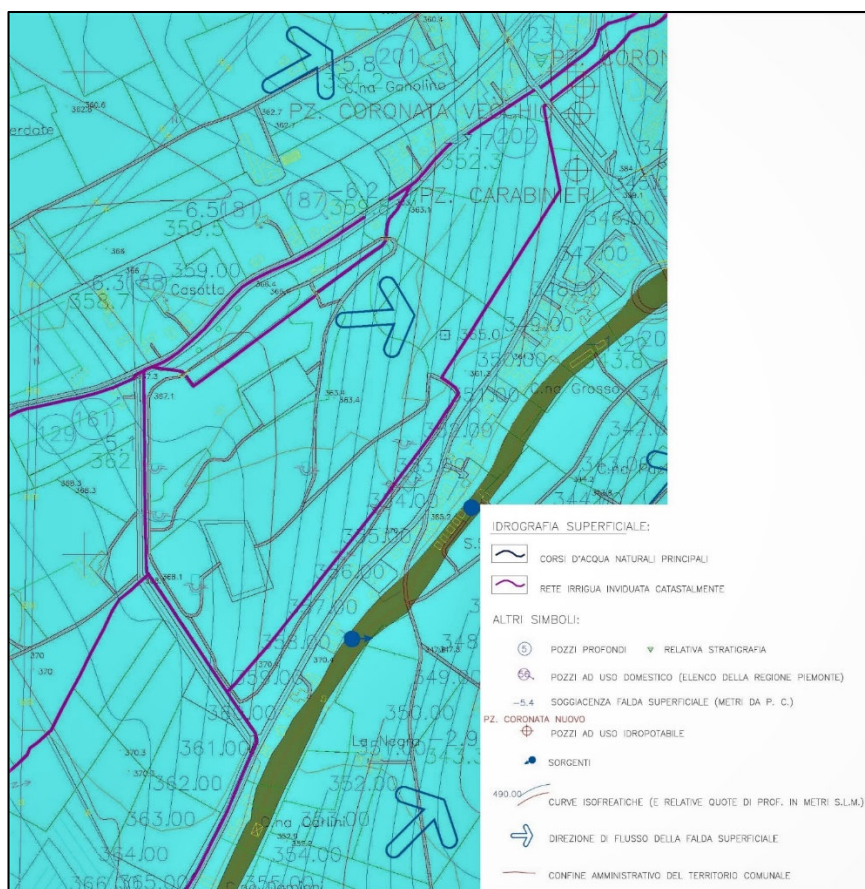
L'obiettivo del progetto sarà, pertanto, prevedere un intervento funzionale, efficiente, pienamente rispondente alle normative vigenti, improntato ai criteri costruttivi innovativi di modularità, rapidità costruttiva e con un basso impatto ambientale.



PRGC Tav. AG 2A – CARTA GEOMORFOLOGICA – Classe I

Dal punto di vista geomorfologico, l'area oggetto di studio è prevalentemente pianeggiante, come la maggior parte del territorio comunale, debolmente inclinata verso NE ad acclività modesta,

contraddistinta da valori di pendenza medi comunque per lo più inferiori al 4 ÷ 5 %. L'area ricade nel settore pianeggiante della Pianura Cuneese Principale, uno dei quattro settori a differenti caratteristiche geomorfologiche in cui è suddiviso il territorio comunale.



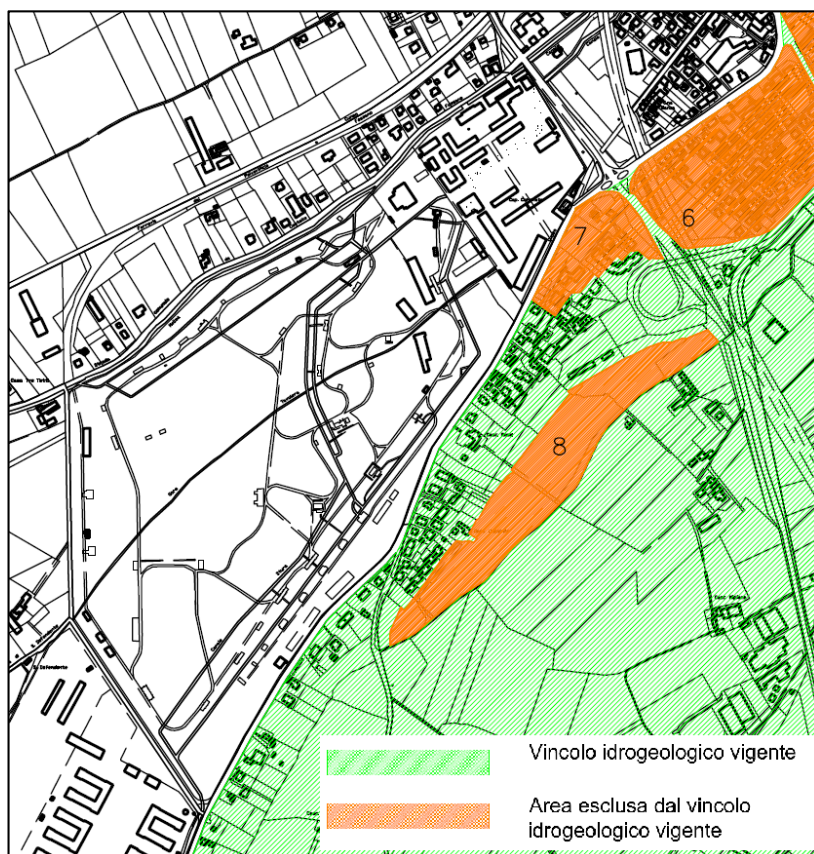
PRGC Tav. AG 3A - CARTA GEOIDROLOGICA

Informazioni sulla piezometria degli acquiferi liberi sono disponibili grazie a una campagna di misure piezometriche eseguita nel mese di Marzo 2003, e riassunte nella Tav. AG-3.

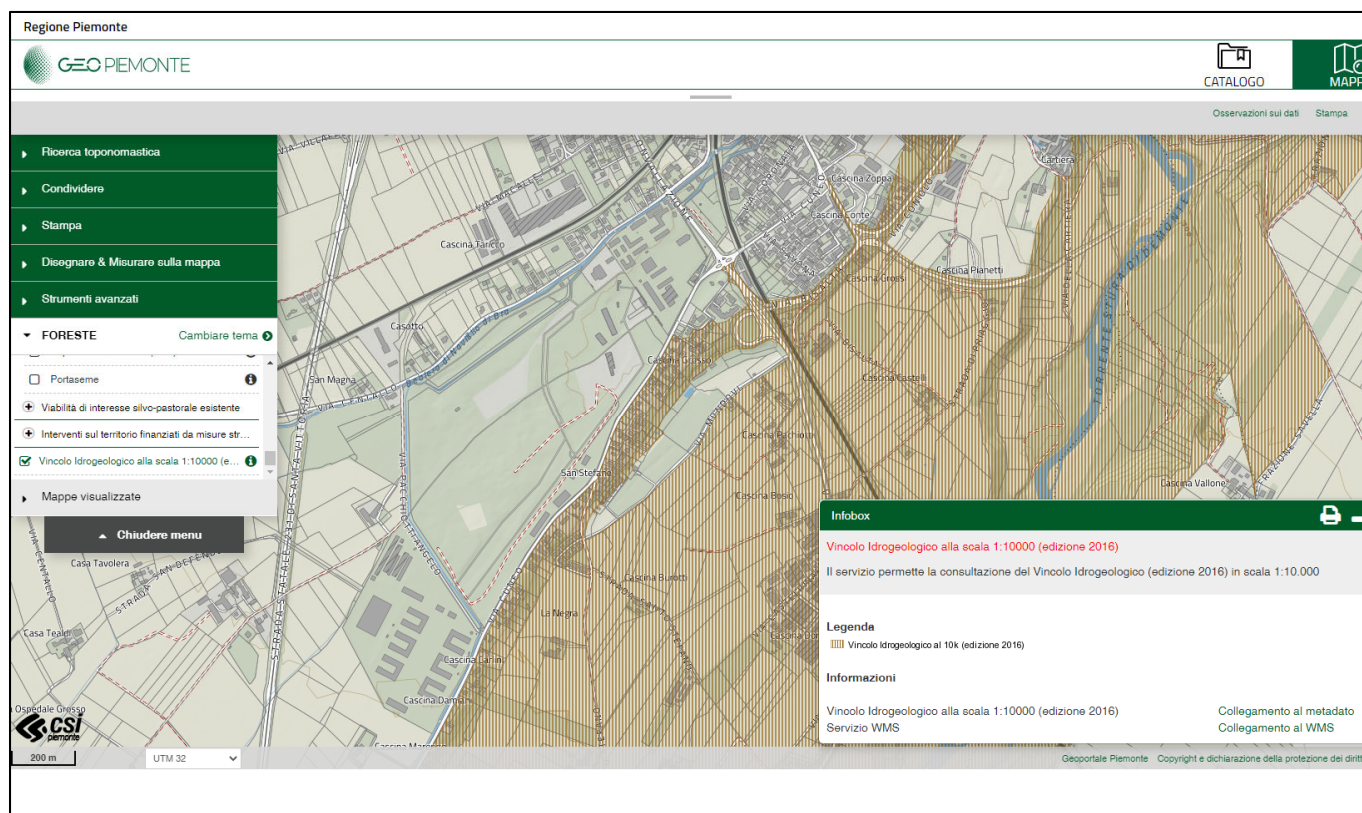
La direzione del flusso della falda superficiale, nell'area di interesse, è indicata nella citata tavola AG-3a.

Il gradiente idraulico è in media contraddistinto tra valori di 0,02 (2 %) e 0,005 (0,5%); la direzione di deflusso idrico della falda è orientata mediamente verso Nord-Est; la soggiacenza della falda è compresa tra valori minimi di circa – 0,9 m da p.c. (Pozzo n° 31, C.na Prato Secco) e massimi di – 7,7 m circa da p.c. (Pozzo n° 202).

La classe di permeabilità corrispondente alle formazioni presenti nell'area di interesse è “Complessi da molto permeabili a permeabili”, ghiaie sabbiose eterometriche, talvolta ciottolose, costituenti il letto attuale dei corsi d'acqua principali, i livelli terrazzati del Torrente Stura e la pianura principale; rischio di inquinamento diretto e diffuso.

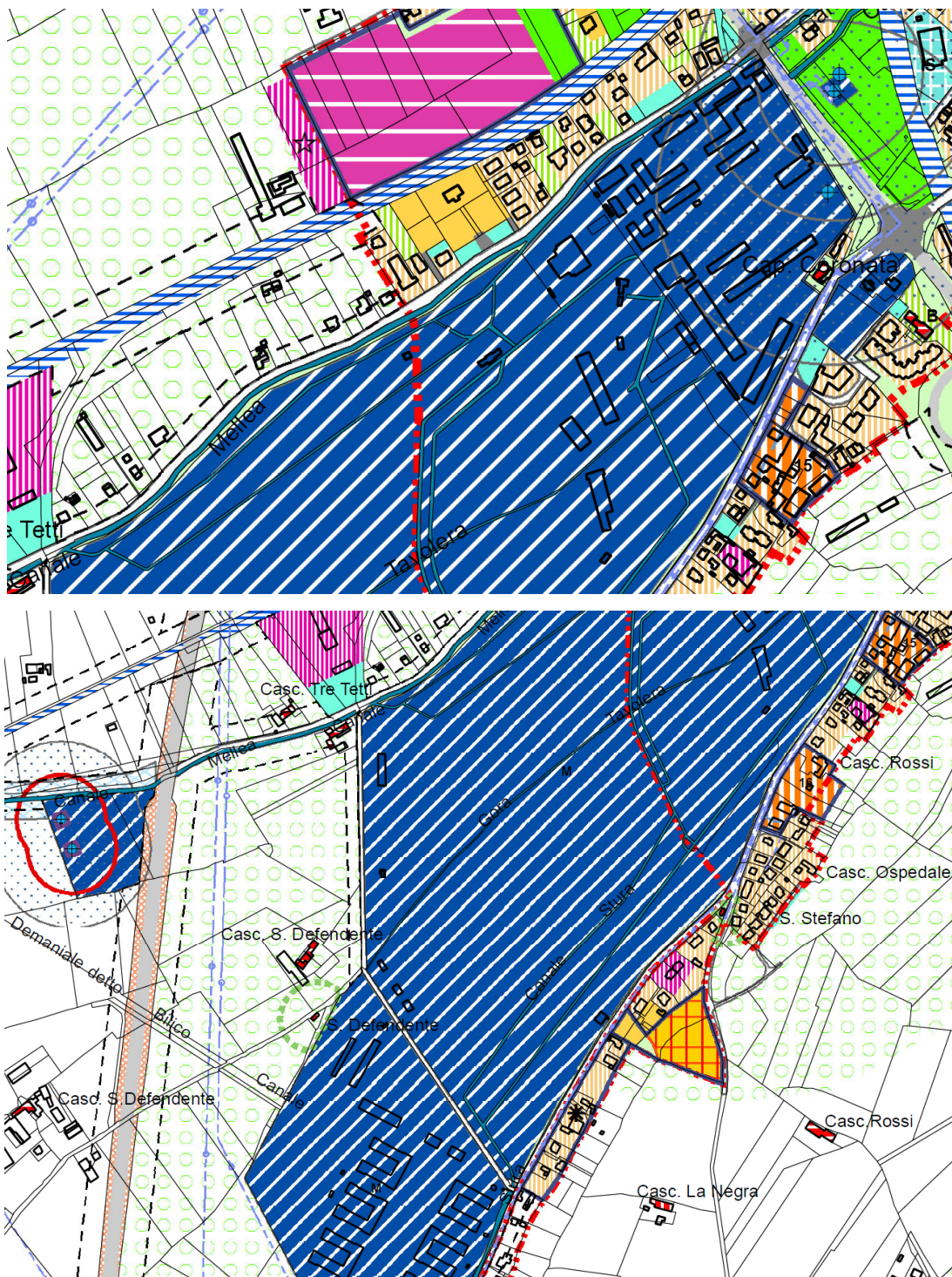


PRGC Tav. A – stralcio della Tavola di vincolo idrogeologico al 10.000



Portale Geopiemonte – Vincolo idrogeologico

Come visibile nelle figure sopra, l'area di progetto non è interessata dal vincolo idrogeologico che lambisce via Cuneo e si estende ad est del territorio comunale.



Portale Geopiemonte – Zone d'acqua e canali

Art. 97 Vincolo di tutela dei corsi d'acqua (NTA)

1. *Il P.R.G. individua i laghi, i fiumi, i torrenti, nonché i canali, i laghi artificiali e le zone umide, di maggiore importanza.*
2. *Le fasce di rispetto alle zone d'acqua di cui al precedente comma comprendono per intero le aree esondabili evidenziate nelle tavole dei vincoli territoriali e si estendono comunque salvo valori*

- a. ml. 50 dal limite del demanio, per i fiumi Stura e Mellea;
- b. ml. 15 dal piede esterno degli argini maestri per i canali segnalati nella cartografia di PRG in scala 1:10.000;
- c. ml. 10 dall'asse dell'alveo dei restanti rivi naturali segnalati in cartografia di PRG in scala 1:10.000.

[illegible]

L'elaborato Tav. AG7 raccoglie la sintesi di tutte le differenti problematiche connesse alla pericolosità geomorfologica/idrogeologica e la conseguente propensione urbanistica delle porzioni di territorio distinte.

Le caserme ricadono in CLASSE I:

Art. 98 Vincolo di difesa da rischi incombenti

1. La carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica classifica il territorio comunale in base alle condizioni di rischio riscontrate e alle limitazioni alle trasformazioni da prevedere per garantire una corretta utilizzazione dei suoli e una adeguata sicurezza degli insediamenti.

2. . Nelle aree di classe I non sono previste limitazioni causate da rischi incombenti. Le trasformazioni urbanistiche ed edilizie previste dal presente PRG sono ammesse nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88. [...]

Si riporta di seguito lo stralcio della Relazione geologico-tecnica del PRG del Comune di Fossano, inerente le caratteristiche della classe geomorfologica di interesse:

CLASSE I

“Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88”.

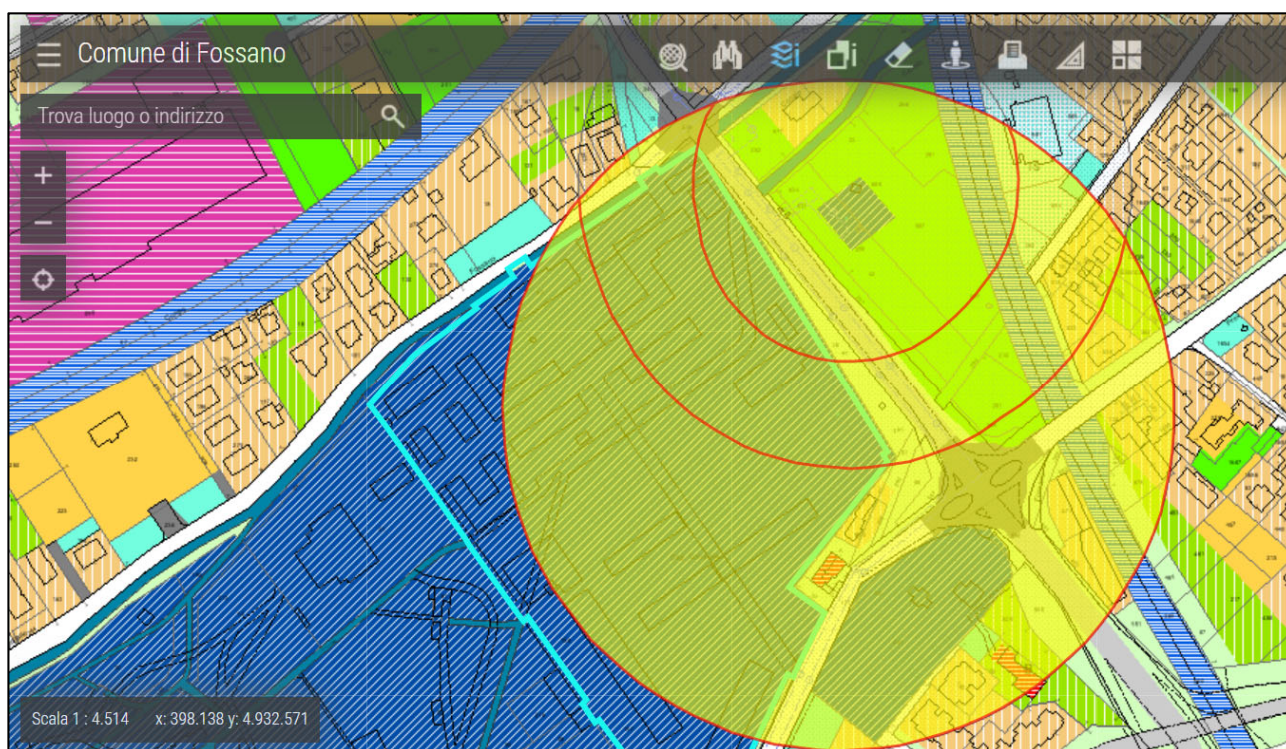
Motivazioni: sono state comprese in tale classe le aree caratterizzate dalle seguenti condizioni:

- 1. presenza di terreni di fondazione con buone e favorevoli caratteristiche geotecniche e drenanti;*
- 2. assenza di falda a profondità inferiore a – 3 m da p.c., tale da interferire con le opere edificatorie;*
- 3. morfologia subpianeggiante, con acclività non superiore ai 5°;*
- 4. assenza di fenomeni legati alla dinamica dei versanti di qualunque tipologia (frane attive, quiescenti, aree potenzialmente dissestabili);*
- 5. assenza di fenomeni di interferenza o rischio da parte della dinamica fluviale/torrentizia, per ogni tipo di corso d'acqua.*

Interventi ammessi: non si prevedono limitazioni particolari per ogni tipologia di intervento a carattere edilizio.

Indicazioni normative: rispetto del D.M. 11/03/1988 in fase di progettazione esecutiva.

Riferimenti normativi: Circ.P.G.Reg. PIEMONTE 08-05-1996, n. 7/LAP L.R. 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modifiche e integrazioni - Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici. (B.U.R. 15-05-1996, n. 20).



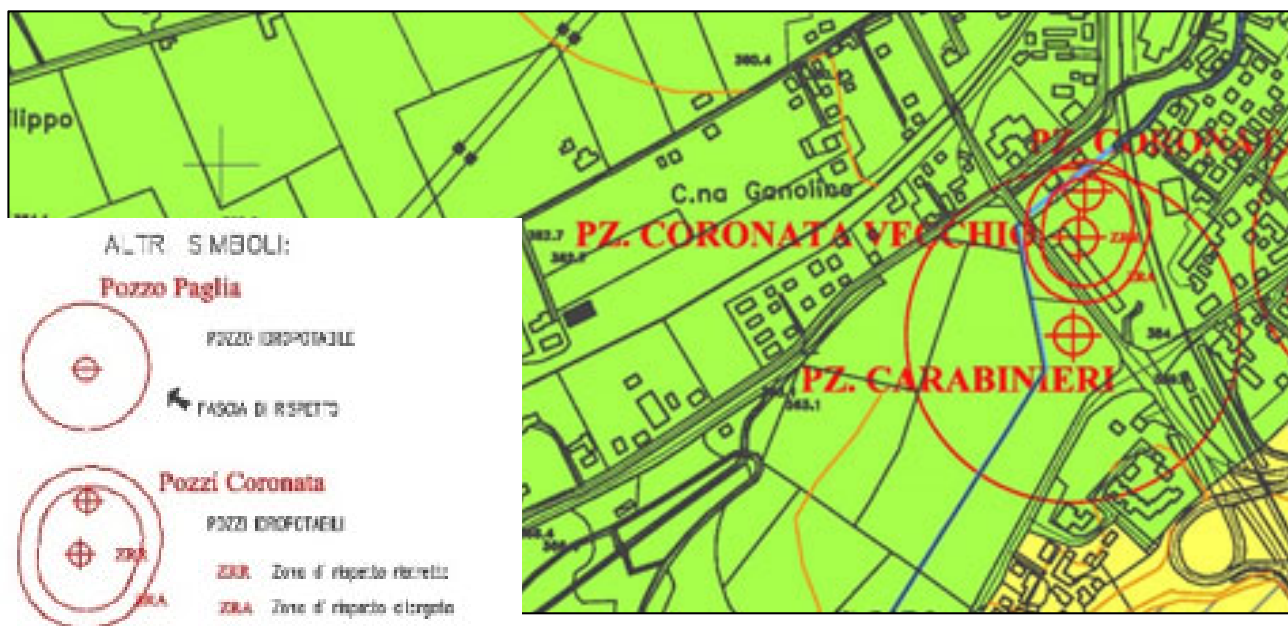
Geoportale GISmaster: Aree di salvaguardia dei pozzi che insistono sull'area di progetto

Sull'area evidenziata in giallo, corrispondente alle p.lle nn. 25, 36, 62, 153 del Fg. N. 120, e p.lla n. 36 del Fg. 121, ricade la fascia di salvaguardia di pozzi e sorgenti di captazione d'acqua di acquedotti pubblici, per la quale si riportano di seguito le prescrizioni delle Norme Tecniche di attuazione (NTA): Art. 89 Aree di salvaguardia delle opere di presa (NTA)

1. Le aree di salvaguardia distinte in "zona di tutela assoluta" e "zona di rispetto" e, ove individuate, in "zona di rispetto ristretta" e "zona di rispetto allargata", i pozzi e sorgenti di captazione d'acqua di acquedotti pubblici agiscono in ossequio a quanto previsto dal Regolamento regionale 11 dicembre 2006 n.15/R.

2. L'eliminazione di pozzi e sorgenti di captazione d'acqua di acquedotti pubblici, acclarata con certificazione del gestore, comporta la eliminazione automatica dell'area di salvaguardia.

Si evincono aree di salvaguardia di pozzi di captazione d'acqua di acquedotti pubblici. [...]



PRGC Tav. AG 7A - CARTA DI SINTESI – Particolare aree di salvaguardia ricadenti sull'area di progetto

Dalla carta di sintesi del PRGC riportata sopra, si evince che sull'area di progetto insistono le aree di salvaguardia di tre pozzi: "Coronata", "Coronata Vecchio" e "Carabinieri". Per ognuno, il PRGC indica delle "zone di rispetto", così come definite dal Regolamento Regionale n. 11/R del 2006. Nell'allegato A al regolamento, si specifica che, per ogni punto di captazione, si individuano una "zona di tutela assoluta" ZTA, immediatamente circostante la captazione, più interna, adibita esclusivamente all'opera stessa, e una "zona di rispetto", porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, a sua volta suddivisa in "zona di rispetto ristretta" ZRR e "zona di rispetto allargata" ZRA. Queste ultime sono definite rispettivamente dall'isocrona 60 gg e dall'isocrona 180 o 365 gg (area definita in funzione del tempo, considerando il "tempo di sicurezza" impiegato dall'acqua a percorrere un determinato spazio per giungere alla captazione).

Per quanto di interesse, sull'area di progetto ricade la ZRA del "Pz Carabinieri", la ZRA dei "Pz Coronata" e in minima parte la ZRR dei "Pz Coronata".

Si riporta, nel seguito, lo stralcio del Regolamento Regione Piemonte n. 15/R del 2006, inerente la definizione delle aree di salvaguardia e i relativi vincoli e limitazioni d'uso.

Regolamento Regione Piemonte n. 15/R dell'11 novembre 2006

Art. 1. (Ambito di applicazione)

Il presente regolamento disciplina, in attuazione della legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 (Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di

tutela delle acque), le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse ed il relativo procedimento di definizione. [...]

Art. 6. (Vincoli e limitazioni d'uso relativi alle zone di rispetto)

1. Nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- c) lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute nei Piani di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B;
- d) l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione;
- e) gli scarichi di acque reflue anche se depurati, nonché la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- f) le aree cimiteriali;
- g) l'apertura di cave;
- h) l'apertura di pozzi o la realizzazione di altre perforazioni del suolo, ad eccezione di quelli finalizzati all'estrazione delle acque di cui all'articolo 1, comma 1, di quelli finalizzati alla variazione di tale estrazione, nonché di piezometri ovvero di pozzi o altri strumenti di monitoraggio necessari per il controllo e la tutela delle risorse idriche;
- i) la gestione di rifiuti;
- j) lo stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- k) i centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- l) i pozzi perdenti e le fosse Imhoff o equivalenti sistemi di trattamento di acque reflue;
- m) il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i centosettanta chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite;
- n) l'insediamento di attività industriali ed artigianali;
- o) il cambiamento di destinazione d'uso degli insediamenti di cui al punto n) esistenti, salvo che il medesimo sia volto alla riduzione del livello di rischio.

2. Nella zona di rispetto ristretta sono comunque vietati:

- a) la stabulazione di bestiame;
- b) lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;

c) la realizzazione di fognature, pozzi neri a tenuta, impianti e strutture di depurazione di acque reflue, salvo che siano necessari per la messa in sicurezza di fabbricati non rilocalizzabili o per mitigare la situazione di rischio;

d) la realizzazione di fabbricati a qualsiasi uso destinati, ad eccezione delle infrastrutture del servizio idrico integrato strettamente funzionali alla captazione idrica. Per i fabbricati esistenti alla data di presentazione della proposta di definizione delle aree di salvaguardia, regolarmente autorizzati a norma delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, possono essere consentiti solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l'aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino nuovi allacciamenti fognari;

e) la realizzazione di opere viarie e ferroviarie, fatta eccezione per le piste ciclabili e la viabilità agrosilvo-pastorale, interpoderale e, ove non diversamente localizzabile, comunale;

f) la realizzazione di infrastrutture di servizio che possano interferire, qualitativamente o quantitativamente, in modo diretto o indiretto, con il corpo idrico captato.

3. All'interno della **zona di rispetto allargata** è consentita la realizzazione di fognature, impianti e strutture di depurazione di acque reflue diversi da quelli di cui al comma 1 lettera l), a condizione che siano adottate soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite della rete fognaria. Le stesse soluzioni tecniche si applicano agli interventi di manutenzione straordinaria e ricostruzione delle reti fognarie esistenti.

4. All'interno della **zona di rispetto allargata** è consentita la realizzazione di nuove opere viarie o ferroviarie, a condizione che siano adottate soluzioni tecniche in grado di raccogliere ed allontanare le acque di dilavamento, nonché eventuali sostanze provenienti da sversamenti accidentali. Per le infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti, in caso di modifiche del tracciato o ampliamento della superficie coinvolta, sono adottate le stesse soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture, fermo restando il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta.

5. All'interno della **zona di rispetto allargata** è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti di edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, di nuovi fabbricati a servizio di aziende agricole destinati esclusivamente al ricovero di scorte, prodotti, macchine e attrezzi, nonché di nuove infrastrutture di servizio, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai commi 3 e 4. I parcheggi interrati a servizio degli insediamenti di edilizia residenziale sono realizzati garantendo un franco di almeno un metro sul livello minimo di soggiacenza della falda.

6. Le soluzioni tecniche e gli interventi di messa in sicurezza previsti dai commi 3, 4 e 5 sono preventivamente comunicati all'autorità d'ambito e al dipartimento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) competenti per territorio che, entro sessanta giorni, esprimono il

proprio parere fornendo, se del caso, puntuali prescrizioni cautelative connesse all'intervento. Decorso tale termine senza che sia intervenuta alcuna pronuncia, i pareri si intendono espressi in senso favorevole.

7. Fermi restando i divieti di cui ai commi 1 e 2, all'interno della zona di rispetto le attività agricole sono esercitate secondo le previsioni dei Piani di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B, presentati alla provincia territorialmente competente in conformità agli eventuali vincoli e prescrizioni previsti nel provvedimento di definizione dell'area di salvaguardia, e alle norme tecniche per la fertilizzazione fosfo-potassica di cui all'Allegato C.

8. Fatta eccezione per le aree cimiteriali, per le attività, gli insediamenti e i manufatti di cui al comma 1 esistenti alla data di presentazione della proposta di definizione delle aree di salvaguardia sono adottate, ove possibile, le misure per il loro allontanamento; in caso contrario deve essere garantita la loro messa in sicurezza. Per le aree cimiteriali esistenti è consentito procedere a nuove sepolture solo fuori terra e non sono comunque consentiti ulteriori ampliamenti nella zona di rispetto ristretta. [...]

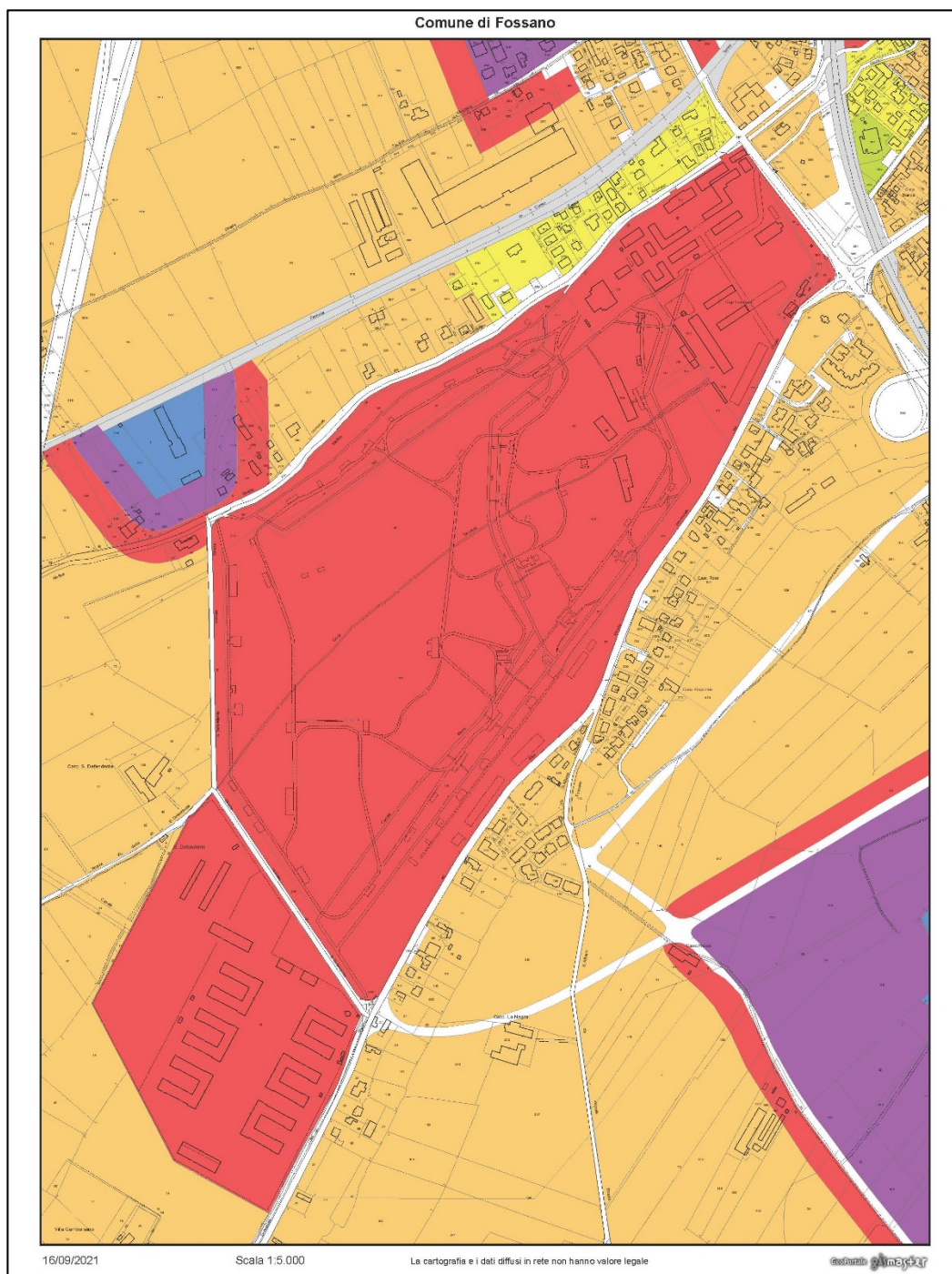
L'ipotesi di razionalizzazione delle caserme recepisce i vincoli e le limitazioni d'uso relativi alle zone di rispetto che insistono sull'area di progetto, prevedendo interventi che garantiscono la tutela assoluta delle sorgenti di captazione di acqua, come prescritto.

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.) attribuisce ad ogni porzione del territorio comunale i limiti di inquinamento acustico ritenuti compatibili con la tipologia degli insediamenti presenti nella zona considerata, facendo riferimento alle classi acustiche definite dal D.P.C.M. 14/11/1997:

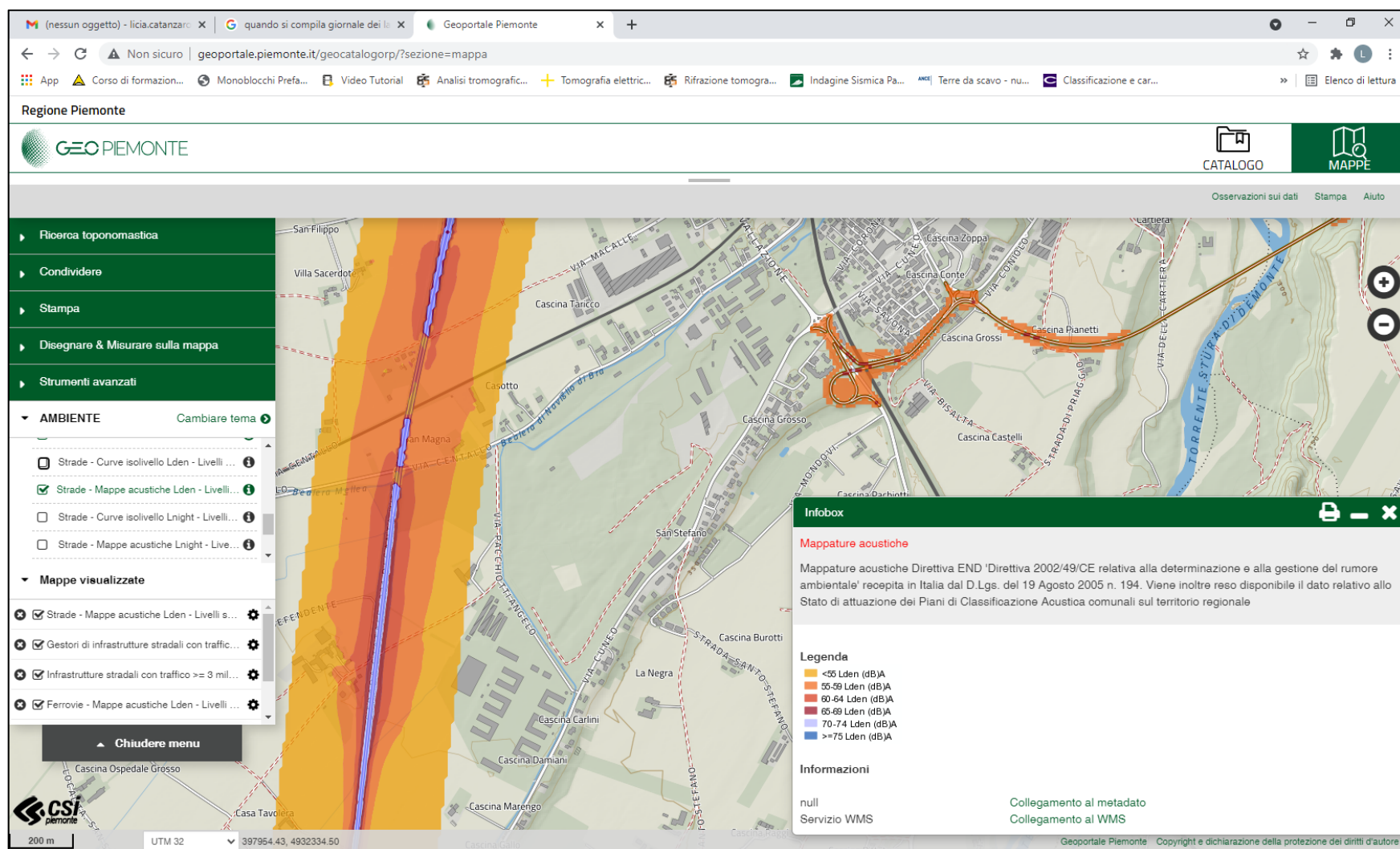
- Classe I - Aree particolarmente protette,
- Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale,
- Classe III– Aree di tipo misto,
- Classe IV – Aree di intensa attività umana,
- Classe V – Aree prevalentemente industriali,
- Classe VI – Aree esclusivamente industriali.

La classificazione acustica interessa l'intero territorio comunale ed è stata effettuata con riferimento alle previsioni del piano regolatore generale vigente e relative norme di attuazione.



Piano Regolatore - Variante Strutturale 1 - Azionamento acustico

- Classe acustica I
- Classe acustica II
- Classe acustica III
- Classe acustica IV
- Classe acustica V
- Classe acustica VI

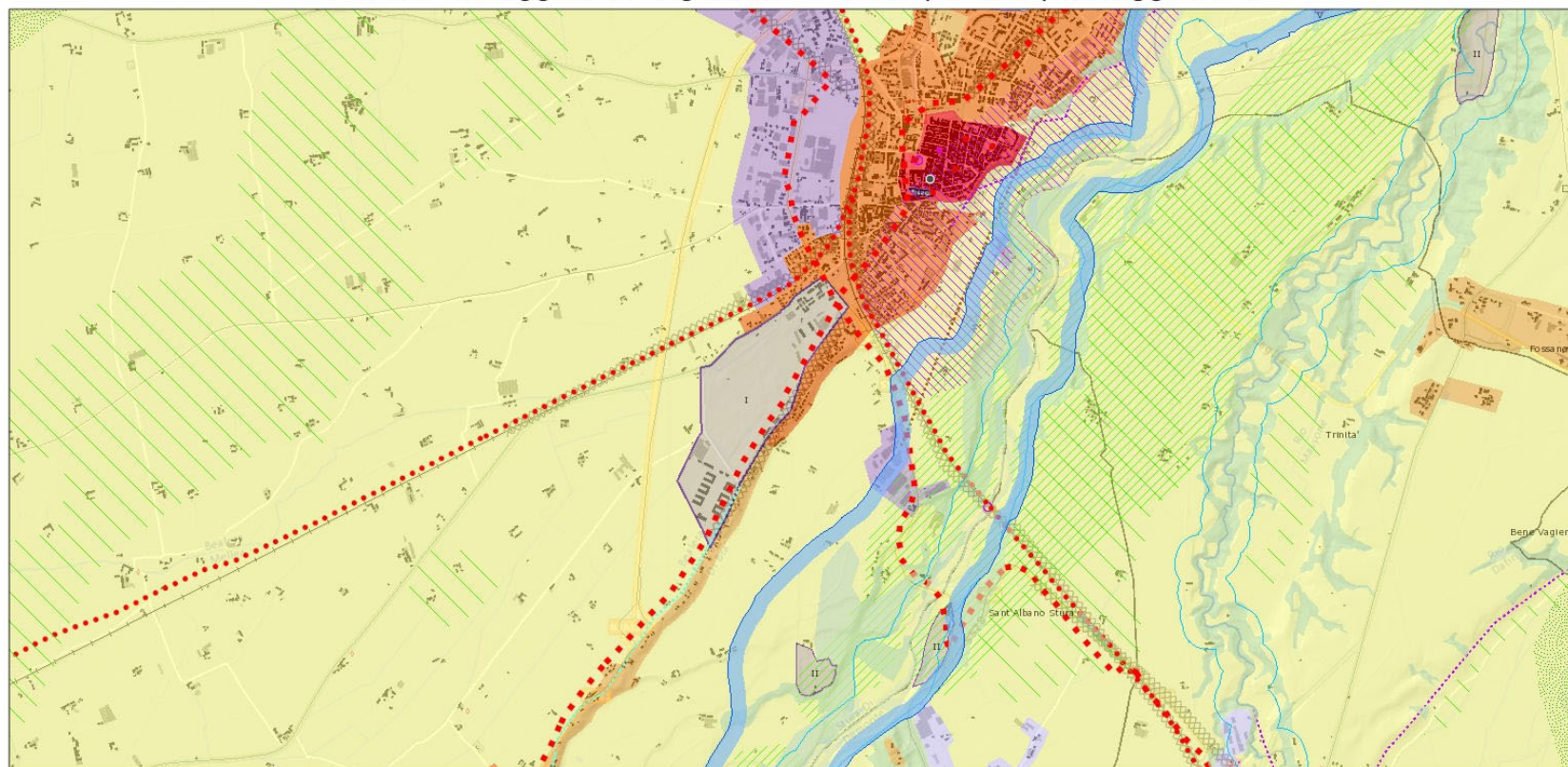


Portale Geopiemonte – Mappature acustiche

Ai sensi del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Fossano, l'area di interesse, caratterizzata da “attività ad intensa attività umana”, ricade in classe acustica IV.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (Ppr)

Piano Paesaggistico Regionale - P4 componenti paesaggistiche



September 17, 2021

Edificato

■ produttivo, commerciale

■ residenziale

□ Confini comunali

— Sistema idrografico

— Ferrovie

— Autostrade - Strade statali regionali e provinciali

— Autostrade

— Strade provinciali

— Strade regionali

— Strade statali

— Strade provinciali (ex statali)

▨ Elementi di criticità lineari

□ Elementi di criticità puntuali

▨ Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota - m.i. 15

Morfologie insediative

■ Urbane consolidate dei centri maggiori - m.i. 1

■ Urbane consolidate dei centri minori - m.i. 2

■ Tessuti urbani esterni ai centri - m.i. 3

■ Tessuti discontinui suburbani - m.i. 4

■ Insediamenti specialistici organizzati - m.i. 5

■ Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale - m.i. 6

■ Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m.i. 7

■ "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto I)

■ "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto II)

■ "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto III)

■ "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto IV)

■ "Insule" specializzate - m.i. 8 (art. 39, c. 1, lett. a, punto V)

■ Complessi infrastrutturali - m.i. 9

■ Aree rurali di pianura o collina - m.i. 10

1:36,112

0 0.3 0.6 1.2 mi
0 0.5 1 2 km

Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte
Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

PPR Tav. P4_18 - Geoportale Piemonte

Art. 39. “Insule” specializzate e complessi infrastrutturali (NTA Ppr)

[1]. Il Ppr individua, nella Tavola P4, le principali aree edificate per funzioni specializzate, distinte dal resto del territorio e in particolare:

a. le insule specializzate (m.i. 8), che comprendono in particolare:

I. le aree militari o carcerarie. [...]

[2]. Per le aree di cui al comma 1 il Ppr persegue i seguenti obiettivi:

a. integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, delle piattaforme logistiche, delle aree per le produzioni innovative e degli altri insediamenti produttivi, terziari, commerciali o turistici a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno);

b. mitigazione degli impatti delle infrastrutture autostradali e ferroviarie mediante il ripristino delle connessioni da esse intercettate, la riduzione della frammentazione e degli effetti barriera, l'integrazione funzionale degli edifici esistenti destinati all'abbandono perché ricadenti all'interno delle aree di pertinenza delle infrastrutture;

c. incentivazione della qualità della progettazione al fine di ottimizzare l'integrazione degli interventi nel contesto circostante;

d. localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e delle altre attrezzature tecnologiche di interesse pubblico, necessarie per l'efficienza territoriale e la qualità della vita urbana, in siti adatti a minimizzare l'impatto paesaggistico-ambientale, in contesti già compromessi oggetto di progetti complessivi di riqualificazione comprendenti le necessarie mitigazioni e compensazioni.

Art. 41. Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

[1]. Il Ppr individua nella Tavola P4 e negli Elenchi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e. particolari aree caratterizzate da elementi paesaggisticamente critici ed esposte a rischi di detrazione visiva, derivanti da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione; per tali aree promuove il recupero e la rigenerazione, quali interventi prioritari per la qualificazione del territorio e del paesaggio, con particolare attenzione ai casi in cui sono coinvolti siti, beni e componenti di pregio.

[2]. Gli elementi di cui al comma 1 sono distinti nei seguenti fattori di criticità:

a. elementi lineari:

I. infrastrutture a terra o impianti costituenti barriera visiva o ecologica (grandi strade, ferrovie o attrezzature);

II. infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti, impianti a fune, antenne;

III. sistemi arteriali lungo strada. [...]

Il Ppr del Piemonte classifica l'area di interesse come "Insula" specializzata, nella fattispecie "aree militari", delimitata a nord-ovest, nord-est e sud-est da "elementi di criticità lineari", quali strade e ferrovia, che, essendo esterne al perimetro di intervento, non influiscono sulle scelte progettuali interne al comprensorio militare.

Ministero della cultura

sitap

fossano

home help login

Presentazione

Cartografia di base

Vincoli D.Lgs.42/2004 c.d. "decretati"
[artt.136, 157, 142 c. 1 lett. M]

Introduzione

- ☐ VINCOLI
- ☐ Vincoli ex artt. 136 e 157: STATALI
- ☐ Vincoli ex artt. 136 e 157: REGIONALI
- ☐ Vincoli ex art. 142 c. 1 LETT. M

Vincoli D.Lgs. 42/2004 c.d. "ope legis"
[art. 142 c. 1, esc. lett. E, H, M]

Introduzione

- ☐ Aree di rispetto coste e corpi idrici
- ☐ Montagne oltre 1600 o 1200 metri
- ☐ Parchi
- ☒ Boschi
- ☐ Zone umide
- ☐ Zone vulcaniche

Caserma Carlo Alberto Dalla Chiesa

Caserma Artiglieria della Montagna "Perotti"

© OpenStreetMap contributors

0 0.25 0.50 km

858957.38734, 5547908.54134

SITAP – Sistema Informativo Territoriale e Ambientale Paesaggistico

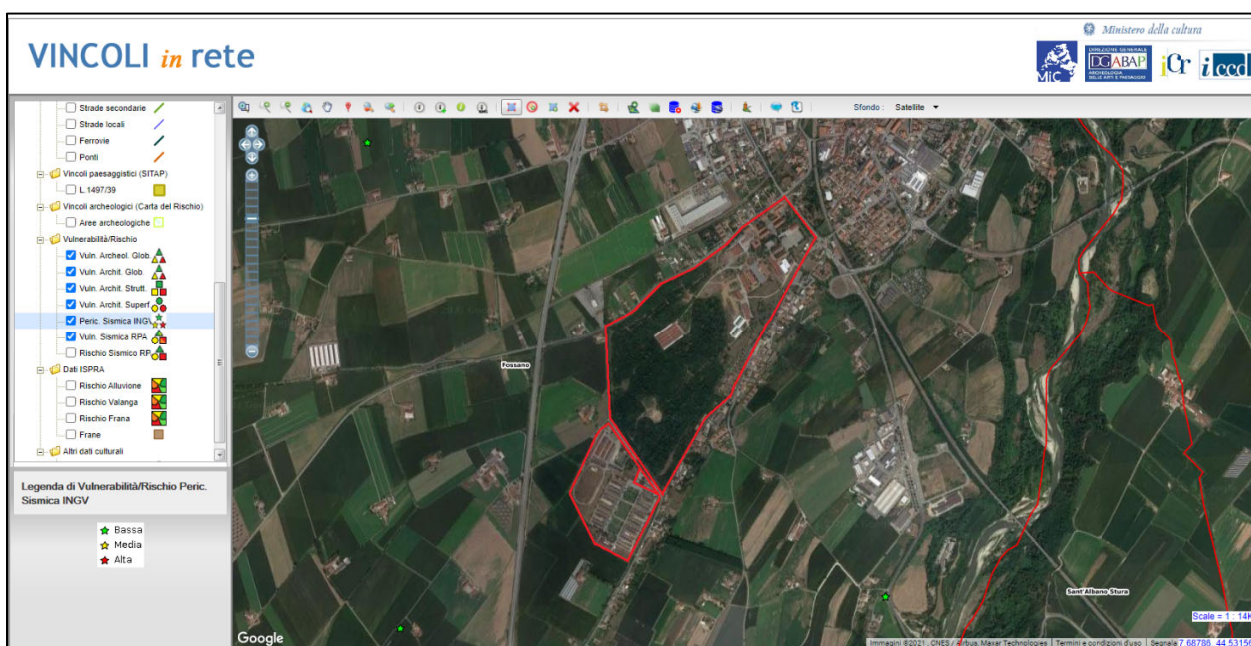
Sull’area della Caserma “Dalla Chiesa” insiste il vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 *ope legis*, all’art. 142 c.1, lett. g:

“Aree tutelate per legge. c.1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico: g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”.

VINCOLI IN RETE

Il sistema informativo territoriale “Vincoli in rete”, basandosi sulle applicazioni informatiche esistenti nel MIBACT, consente l’accesso in consultazione e la gestione degli atti di tutela dei beni culturali, a partire dai Beni Architettonici e Archeologici per proseguire con i Beni Paesaggistici, ad utenti autorizzati e a diverse tipologie di professionisti.

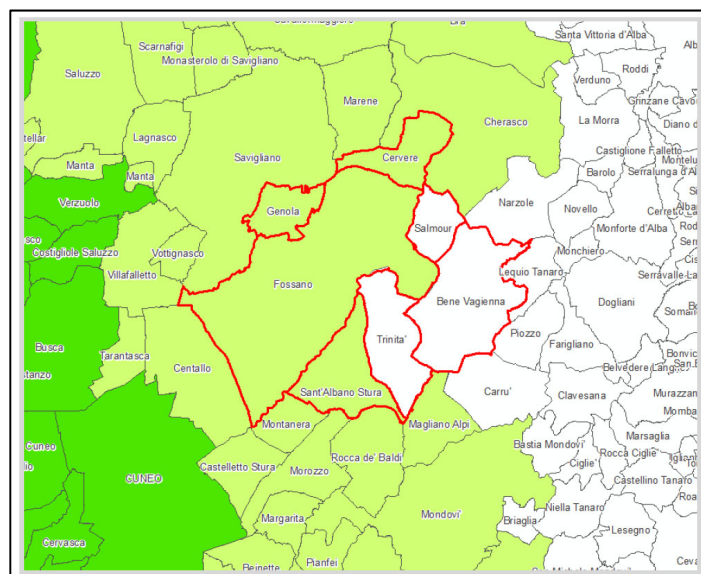
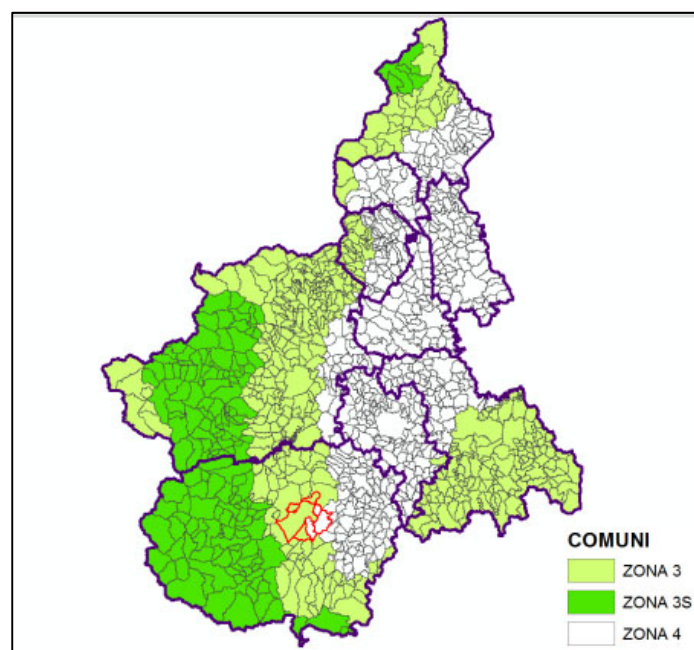
Dall’analisi del sistema non emergono vincoli insistenti sul comprensorio militare oggetto di studio. L’unica informazione rilevante che si riporta nel seguito è la vulnerabilità sismica indicata come "bassa".



Vincoli in rete – Vulnerabilità sismica

Per i fabbricati di prevista demolizione che abbiano più di 70 anni dovrà essere avviato il procedimento di verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art.12 del “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e sarà necessario acquisire il nulla osta della competente Soprintendenza, con cui l’Ufficio Realizzazione Grandi Infrastrutture del Ministero della Difesa ha già avviato i primi contatti.

CLASSIFICAZIONE SISMICA DELLA REGIONE PIEMONTE



Piano Comunale di Protezione Civile di Fossano - Classificazione sismica del territorio

La nuova classificazione sismica ha suddiviso il territorio regionale nelle classi di sismicità 3, 3S e 4.

Il Comune di Fossano è classificato in ZONA 3 (sismicità bassa).

7 DESCRIZIONE IPOTESI PROGETTUALE

Nel presente paragrafo viene descritta l'ipotesi progettuale minima attesa, i cui dettagli sono meglio esplicitati nella relazione tecnica. L'intento primario di tale ipotesi è quello di ottenere un progetto che rispecchi il quadro esigenziale dei due Reggimenti e che rispetti i vincoli esistenti sull'area, con l'obiettivo di sfruttare al massimo le superfici ed i volumi dei fabbricati esistenti, riducendo al tempo stesso il consumo di suolo. Inoltre, dovrà essere prevista una razionalizzazione di tutte le reti impiantistiche ed i relativi sotto servizi.

La filosofia progettuale che è stata adottata si basa sui seguenti punti fermi:

- unione delle due caserme in un unico compendio;
- suddivisione del nuovo comprensorio in 5 aree funzionali, con la creazione di un Polo Operativo-Logistico presso la caserma “Dalla Chiesa” (area Comando, Addestrativa, Logistica e area alloggiativa solo per personale con obbligo di accasermamento) e di un Polo alloggiativo/sportivo/ricreativo presso la caserma “Perotti” (area Sportivo-ricreativa, Alloggiativa);
- realizzazione di un nuovo ingresso principale su via Pacchiotti, a servizio dei citati due Poli;
- mantenimento degli attuali ingressi alle caserme che diventeranno gli ingressi di servizio;
- rispetto dei vincoli esistenti e dell'impianto tradizionale;
- valorizzazione degli interventi infrastrutturali posti in essere dal Reparto Infrastrutture di Torino e dagli Enti Utenti;
- richiamo ad opere già realizzate dalla Forza Armata, nell'ottica di standardizzazione delle nuove strutture militari;
- modularità costruttiva e rapidità di esecuzione per le nuove realizzazioni;

8 FASE TECNICO AMMINISTRATIVO

Per quanto attiene alla fase di progettazione dell'opera, al fine di attuare quanto prima gli interventi sopra descritti, si ipotizza di affidare ad un unico operatore economico tutti i livelli di progetto ed operare poi con una lottizzazione degli interventi in termini di esecuzione.

Per quanto sopra, le principali fasi per arrivare a disporre del progetto da porre a base di gara per la realizzazioni dei lavori sono le seguenti:

- affidamento indagini preliminari e dei tre livelli di progettazione;
- svolgimento di rilievi di aree e manufatti;
- esecuzione di indagini preliminari e prove sui materiali;

-
- redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DFAP) e del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE);
 - verifica e approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica;
 - acquisizione dei pareri di Enti/Amministrazioni competenti (p.e. Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Regione, Soprintendenza, ecc.) e verifica di assoggettabilità a VIA. Si precisa che la citata acquisizione di pareri sarà presentata con il livello di progettazione adeguato, previsto dalla normativa vigente;
 - realizzazione del plastico ed eventuale presentazione del progetto o stralcio di esso nelle sedi opportune per eventuali approfondimenti e/o autorizzazioni;
 - redazione del progetto definitivo;
 - verifica e approvazione del progetto definitivo;
 - redazione del progetto esecutivo;
 - verifica e validazione del progetto esecutivo da porre a base di gara dei lavori;

L'eventuale bonifica sistemica da ordigni bellici verrà effettuata dall'amministrazione Difesa con l'impiego dei Reparti del Genio, sulla base delle indicazioni del Piano di Sicurezza e Coordinamento a corredo del progetto esecutivo.

9 COSTI DELL'INTERVENTO

Il costo stimato dei lavori di razionalizzazione del nuovo comprensorio “Dalla Chiesa-Perotti” ammonta a circa 103M€. Il calcolo è stato effettuato con costi parametrici¹ in funzione del tipo di intervento previsto su ogni singolo fabbricato/opera. Per la stima di dettaglio si rimanda alla Relazione Tecnica.

Trattandosi di caserme esistenti e funzionanti, sarà necessaria un’attenta pianificazione dei lavori suddivisa in lotti funzionali, da concordare con i Reggimenti presenti all’interno delle due infrastrutture militari, al fine di garantire comunque lo svolgimento delle attività istituzionali. L’esecuzione dei lavori dovrà avvenire necessariamente per lotti funzionali, dando massima priorità all’area logistica, con particolare riguardo alla realizzazione delle tettoie, dell’officina e del deposito carburanti e lubrificanti, secondo l’ordine cronologico di seguito riportato:

1. Opere di urbanizzazione, nuova recinzione del comprensorio e nuova area logistica;
2. Interventi su manufatti esistenti e demolizione dei fabbricati;
3. Area sportiva e ricreativa;

Il cronoprogramma dettagliato dei lavori dovrà comunque essere coordinato con i Reparti al fine di garantire la loro operatività e funzionalità

10 ELENCO DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO A: Estratti di mappa catastale Fg. 115 e Fg. 120

ALLEGATO B: Certificato di destinazione urbanistica

ALLEGATO C: Parere operativo

ALLEGATO D: Parere del COMIPAR

¹ I prezzi sono stati desunti dallo Studio Grandi Basi edito dallo SME nel 2018, da altri masterplan redatti da URGi oppure da analisi di mercato.